

Per la FeralpiSalò l'affidabilità di Legati e la grinta di Loi

Il difensore ex Pro Vercelli porta tanta esperienza
Il fantasista sardo invece il desiderio di riscatto

Serie C

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. Volti nuovi in casa FeralpiSalò. C'è il difensore trentaduenne che non deve dimostrare nulla, Elia Legati, «al quale - dice il direttore sportivo, Francesco Marroccu - abbiamo fatto un contratto di due anni e mezzo perché sarà uno dei perni della squadra del futuro». E c'è l'attaccante ventunenne, Antonio Loi, che invece deve ancora dimostrare tutto, «al quale abbiamo fatto un contratto di solo sei mesi: non per sfiducia, ma perché sappiamo tutti, lui per primo, che è in grado di fare molto di più di quanto non sia riuscito a fare finora».

Nuovi verdeblù. Chi è appassionato di cabala può provare a giocare i numeri 20 e 37. Il primo, lasciato dal giovane Andrea Crema passato pochi

Caso Vicenza:
il club è fallito
il curatore cerca
la doppia salvezza

VICENZA. È giunta all'epilogo l'agonia del Vicenza che, dichiarato fallito, potrà proseguire l'attività agonistica fino alla fine della stagione grazie all'esercizio provvisorio. Dopo la messa in mora da parte dei giocatori, avvenuta il 20 dicembre, dopo che la società non ha pagato cinque mesi di stipendi, il presidente del Tribunale berico, Alberto Rizzo, ha confermato che l'attività del sodalizio sportivo potrà proseguire sotto la guida del curatore, il commercialista veneziano Nerio De Bortoli. «Avrà il potere di portare avanti la società con l'obiettivo di tutelare i creditori, in primis i giocatori, ma anche di ottenere i risultati sportivi». Un compito in cui De Bortoli si era già cimentato nel 2005, quando era stato chiamato a gestire il fallimento del Venezia. «È una giornata triste - ha detto il sindaco Achille Variati -, ma potrà essere la base per la ripartenza, sempre che si facciano vivi nuovi soggetti disposti a investire nel club».

giorni fa all'Imolese in serie D, è passato sulle spalle del difensore di Fidenza, che rivalessa con Gene Gnocchi in quanto a popolarità nella cittadina parmense. Il secondo è stato assegnato ad Antonio Loi, che invece arriva da Isili, nel cuore della Sardegna. Che ha giocato tre gare di serie A, con la maglia del Cagliari. E che era libero dopo il fallimento del Modena.

Progetto. «L'arrivo di Legati a Salò - dice ancora Marroccu - non è solo il frutto di una valutazione sui numeri, che parlano di una fase difensiva un po' deludente, ma è anche il risultato di un assalto finalmente andato a buon fine, dopo che in estate già avevamo chiesto alla Pro Vercelli di liberarlo».

Dalla lotta salvezza in serie B alla lotta per la promozione in serie C: il salto è netto?

«C'è - ammette Legati -, ma è frutto di una scelta. Arrivo con grande entusiasmo, ma con la consapevolezza che per avere continuità di rendimento non bisogna permettersi cali di attenzione, indipendentemente dalla categoria. So di avere addosso grandi responsabilità, ma la scelta che ho fatto è intrigante come lo sono questa società ed il progetto che porta avanti».

Incognita. «Sono io il primo ad essere critico con me stesso - dice invece il giovanissimo Loi, che è già padre di un bimbo di 20 mesi -: non sono per nulla contento di quanto fatto dopo aver lasciato la Sardegna e l'aver sofferto l'arrivo sul continente oppure un lungo infortunio non possono più essere una scusa, visto che sono passati molti anni. Mi aspettavo di più, inutile dirlo: ma ora basta con le parole, servono i fatti».

Quelli che lo avevano fatto apprezzare anche da uno come Zeman... «Sì, con lui mi sono trovato bene, ma è ora di girare pagina e pensare al futuro».

In campo. Anche a trovare spazio in una squadra che ha tante soluzioni in attacco. «Però - aggiunge Marroccu -, può coprire anche tanti ruoli a centrocampo e lo abbiamo scelto proprio per questa duttilità». Ma sarà difficile vederlo presto titolare, mentre Legati è quasi certo di giocare dal primo minuto domani contro la Sambenedettese. //



Difensore. Elia Legati, parmense, arriva dalla Pro Vercelli di serie B



Jolly. Antonio Loi, attaccante o centrocampista, era al Modena fallito

L'INTERVISTA

Il ds Marroccu: «Mercato tosto grazie a Pasini»

«IO AL BRESCIA? NO, RESTO QUI»

Francesco Doria · f.doria@giornaledibrescia.it

«Io al Brescia? No, non è assolutamente vero». Parole del direttore sportivo salodiano Francesco Marroccu, il cui nome era stato accostato a quello del club cittadino.

«Forse perché ho lavorato a lungo con Cellino - dice -, ma con il presidente del Brescia non mi sento da almeno un anno. E poi anche questa campagna acquisti invernale con la FeralpiSalò, che posso definire tosta e per la quale non posso che ringraziare il presidente Giuseppe Pasini, dovrebbe far capire che il mio impegno ed il mio lavoro sono qui. A Salò. Sarebbe oltremodo irrispettoso per il club che mi ha sotto contratto che mi mettessi a pensare ad un'altra società».

Capitolo Brescia chiuso, ammesso che si sia mai aperto, per un Marroccu sereno e deciso. E chiaro nell'esporre i piani del club.

«Partiamo dal portiere. Francesco Rausa sta svolgendo uno stage in Spagna, all'Almeria, squadra di Segunda. Noi abbiamo deciso di promuovere come terzo portiere Giovanni Arrighi. Andrà via da Salò anche Turano, un '97 in crescita che ha bisogno di giocare ed è chiuso dal recupero di Tantardini. Qualche altro giocatore andrà via, prima del 31, altri ne arriveranno, ed uno di questi dovrebbe essere Michele Rocca, mediano del '96. Entro il 31 bisognerà cedere almeno un Over (nati prima del '96) per fare spazio a Legati, visto che al massimo possiamo averne 14, ma non sarà certo Dettori ad andare via e forse nemmeno Capodaglio. Per la gara contro la Samb, intanto, escluderemo dalla rosa dei 14 uno degli Over infortunati. Poi, abbiamo ancora più di dieci giorni di tempo...».